

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



## Grazie collettivo per l'addio di Berlusconi

**12 NOVEMBRE 2011** «Grazie Napolitano», la scritta tra le altre esibite dalla folla davanti Palazzo Chigi e al Quirinale il giorno delle dimissioni di Berlusconi

Foto di Paolo Giandotti/Ansa



## Camere riunite per la festa dei 150 anni

**17 MARZO 2011** Il discorso del Capo dello Stato a Montecitorio, davanti alle Camere riunite, per i 150 anni dell'unità d'Italia, festività osteggiata dalla Lega

### Il dossier

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

**G**iorgio Napolitano e la via maestra, da individuare, indicare e seguire, perché l'Italia tornasse almeno ad avere il diritto di sperare in un futuro migliore. Un lavoro duro, difficile, per rispondere all'Italia dei giovani che si misurano con il dramma di un lavoro che non c'è, e, se c'è, è troppe volte precario. All'Italia delle donne che si fermano un attimo per un legittimo desiderio di maternità e, con un figlio a casa e un anziano da curare, non riescono più a risalire su un convoglio in corsa che non le aspetta. All'Italia degli operai che il lavoro se lo vedono portar via da una crisi che hanno subito in tutti i passaggi e che, tante volte, si ritrovano troppo avanti negli anni per trovarne un altro. All'Italia dalle mille facce di mille difficoltà che il Capo dello Stato ha ben presenti e che ha ascoltato dalla viva voce dei protagonisti che hanno ricevuto ascolto ogni volta che l'hanno chiesto.

**Fatti.** Facce. Lacrime. Proteste. Dolori. Tutto è politica. E quindi la soluzione non poteva essere che trovata in questo ambito. Sulle conseguenze che avrebbe avuto sul Paese un possibile «vuoto politico» e

# Il governo del presidente conclude l'anno più lungo di Napolitano

Rivendica il ruolo di garante anche nel cambio della guardia a Palazzo Chigi  
La corsa per evitare le elezioni e la popolarità crescente di Re Giorgio  
I 150 anni di Unità d'Italia tra spinte contrapposte e incontro col Paese reale

«un durissimo scontro elettorale» il presidente Napolitano aveva già invitato molti mesi fa, era l'agosto del 2010, in una intervista a *l'Unità*, le forze politiche ad una riflessione responsabile sulla necessità, nell'interesse della collettività, a superare il clima sterile di conflittualità permanente tra opposti schieramenti ma anche all'interno delle stesse coalizioni. «Abbassare i toni, compiere uno sforzo di responsabile ponderazione guardando al Paese che ha bisogno di risposte ai propri problemi anziché di rese di conti» fu l'invito, rimasto allora inascoltato, e che tale è rimasto per molti mesi ancora.

Con momenti di crisi acuta come quello di un anno fa quando, il 14 dicembre, Berlusconi si salvò per il rotto della cuffia e fu criticata l'iniziativa

di Napolitano di puntare innanzitutto sull'approvazione della legge di stabilità per cercare di salvare il Paese dalla catastrofe economica. Le tre settimane che salvarono il Cavaliere.

Non è un modo di prenderla alla lontana. Sono stati mesi legati tra loro da un filo rosso che ha portato poi all'imprevedibile, fino a poco tempo fa, cambio della guardia a palazzo Chigi. È stato un lungo lavoro quello del presidente della Repubblica che ha resistito alle opposte pressioni, agli interessi particolari troppe volte presentati come di tutti, al disinvoltato uso di prerogative, preservando sempre le sue in una situazione di transizione incompiuta. Lui che nel discorso di insediamento aveva dichiarato come impegno principale

quello di condurre fino ad una compiuta democrazia dell'alternanza.

Quelli che stiamo vivendo sono tempi in cui il Paese ha dimostrato di essere capace del «coraggio delle scelte». È necessario che ogni altro protagonista, qualunque sia il suo ruolo, dimostri di esserne capace come gli italiani che non sono sulla scena. Ognuno si impegni, dunque, nel lavoro che è stato chiamato a svolgere. In un colloquio con Gianfranco Pasquino di qualche mese fa a Palermo Napolitano per sé rivendicò, più che il ruolo di garante, di essere «viva voce della Costituzione». E nel solco della Carta il Capo dello Stato si è sempre mosso in questi mesi difficili, qualunque polemica sia stata alimentata. Al di là delle esaltazioni e delle critiche. Oltre l'apprezzamen-